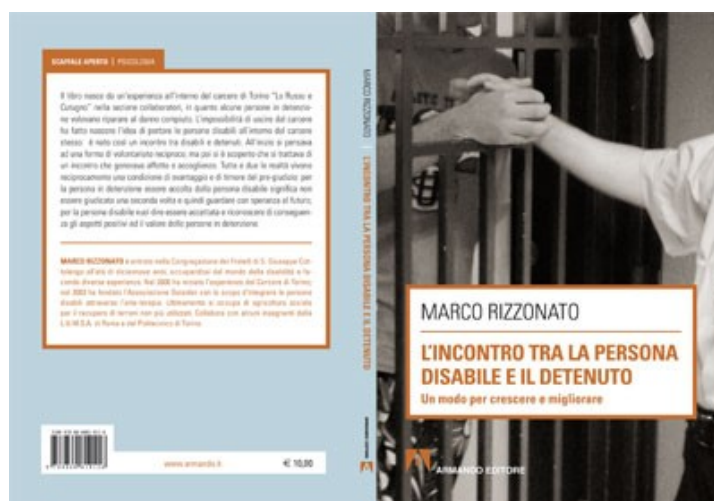


“L’incontro tra la persona disabile e il detenuto”

Un modo per crescere e migliorare di Marco Rizzonato



PREFAZIONE

Se di carcere si parla oggi con una certa frequenza a proposito di sovraffollamento, di costi, di edilizia carceraria, di mancanza di personale oppure in seguito ad avvenimenti che acquistano risonanza per la loro particolarità, molto meno conosciuta è la realtà della vita quotidiana negli Istituti Penitenziari.

L’opera di volontariato che Fratel Marco e l’Associazione Outsider realizzano da 10 anni nella Casa Circondariale di Torino e che con questo libro si manifesta si colloca invece nella vita ordinaria del carcere, in quella ampia porzione di tempo vuoto che costituisce la realtà giornaliera della maggioranza dei detenuti. Un tempo che, se lasciato tale, rischia di essere quantomeno inutile ai fini del recupero sociale della persona ma che, se riempito di relazioni significative e di segno positivo, può costituire il primo passo di una discussione sulle proprie scelte.

Nell’esperienza condotta a Torino disabili e detenuti, tutti portatori di diversità rispetto alla “normalità” che la società si aspetta, attraverso le attività proposte dall’Associazione hanno intessuto relazioni che hanno permesso a ciascuno di sentirsi capace di dare gratuitamente e di ricevere senza sentirsi giudicato, confrontandosi su un terreno dove non contano la forza e il successo ma le persone e il loro valore intrinseco.

Il progetto qui raccontato è un’esperienza che nella C.C. di Torino è utilmente cresciuta e che ora si può leggere con interesse e riconoscenza.

Direttore Casa Circondariale
“Lo Russo – Cutugno”
Pietro dott. Buffa